



I quaderni dei **LettoriEditori** del **Rhymers' Club**

Neala Antinori

Kronos Kairos

Prefazione di Lorenzo Giulianini



Edizioni Rhymers' Club



**Versione PDF incompleta,
elaborata per la promozione
della pubblicazione
sul portale www.rhymersclub.it
e sul sito www.produzionidalbasso.com**



LettoriEditori del Rhymers' Club è un laboratorio letterario gratuito.

L'associazione culturale Rhymers' Club svincolandosi dalla tradizione dell'editoria italiana, con lo scopo di dare aiuto a chi scrive e di promuovere un diverso concetto di accesso alla cultura, credendo alternative possibili le "produzioni dal basso" e l'utilizzo delle licenze "Creative Commons", vuole valorizzare le potenzialità dei lettori facendoli diventare – il vero motore dell'editoria – gli editori di progetti che hanno il proposito di diffondere cultura. Approcciandosi, dunque, con un'ottica attenta al sottobosco culturale, prova a ritagliare spazi per coloro che hanno da proporre qualcosa di valido, ma non hanno un nome spendibile sulle scrivanie delle Case Editrici tradizionali.

Il Rhymers' Club non è un'agenzia letteraria, tantomeno un editore; non si impegna ad una pubblicazione né limita in alcun modo i diritti degli scrittori; ritiene che se uno scritto merita di essere letto sia bene per tutti che venga reso pubblico, per l'autore che ha evidentemente qualcosa di valido da dire e per il lettore che ha qualcosa di valido da leggere.

L'associazione culturale Rhymers' Club ritiene anche che la cultura non può essere altro che ecologica. Su tale base, dunque, chiede agli autori che intendano avere con essa un rapporto costruttivo e continuativo, di stampare i libri che *segnala* su "carta ecologica".

Ci teniamo a sottolineare che chiunque ci invii il suo materiale è tenuto a farlo con la consapevolezza del progetto globale che esprime il Rhymers' Club, e condividendone i contenuti più importanti.

L'impegno del Rhymers' Club è svolto a titolo gratuito ed esclude qualsiasi forma di contributo da parte degli autori.

<http://www.rhymersclub.it/lettorieditori.html>



© Neala Antinori, 2007

La presente opera – salvo dove diversamente specificato – è rilasciata nei termini della **licenza Creative Commons** Attribuzione – NonCommerciale – CondividiAlloStessoModo 2.5 Italia

© Associazione Culturale Rhymers' Club, 2007

www.rhymersclub.it

Coordinatore, curatore, progettista grafico ed impaginatore di questo progetto LettoriEditori, per l'Ass. Cult. Rhymers' Club: Niro Raffaele (raffaele@rhymersclub.net)

In copertina: © "Nefertiti's dream" di Neala Antinori (2003)

bozza: gennaio 2007

Stampato su **carta di cellulosa riciclata al 100%**, contribuendo così a ridurre le emissioni nell'acqua (COD, AOX), nell'aria (S, NOX, CO₂), l'impiego di energia e di combustibili fossili.

L'autore difende la **gratuità del prestito bibliotecario** ed è contrario a norme o direttive che, monetizzando tale servizio, limitino l'accesso alla cultura. L'autore e l'editore rinunciano a riscuotere eventuali royalties derivanti dal prestito bibliotecario di quest'opera.

Impaginato con **software open source** OpenOffice.org 2.0
www.openoffice.org

ISBN: 978-88-902601-2-4

Terza Bozza



Prefazione

La poiésis si fà donna: la passione femmina di Neala Antinori

Si prova un senso di contatto olfattivo, tattile con L'Autrice, nello sfogliare le pagine del libro "Kronos e Kairos" di Neala Antinori. L'Autrice riesce quasi fisicamente ad introdurre il lettore nel suo sentito, nel suo sognato, nel suo vissuto di donna piena ed appassionata, viva e capace di generare la Vita, una donna a tutto tondo, cui non manca il coraggio altero e dolce di *"...vivere, sognare e....sbattere in faccia agli dei"* la propria *"UMANITÀ trionfante"* (La mia vita).

Con questo incipit Neala inizia appunto il suo percorso poetico, e non poteva essere che così, introducendoci nella sua forma "appassionata" di vivere e trasmettere il suo essere donna senza risparmi, senza retoriche e senza paure, capace di sentire le onde della Vita, e di darsi senza riserve al loro fluire, in una dimensione creativa e creatrice, che coinvolge ed avvince il lettore sin dai primi versi. Donna dunque, donna sempre e per sempre, donna in tutte le sue dimensioni, figlia, madre, amante, sposa, fonte primigenia di una energia ed una vitalità che non si estingue, anzi nel proprio travaglio, mai fine a se stesso e mai segno di un banale autocompiacimento, trova rinvigorismento e nuove energie, per adempiere al ruolo di segno e disegno d'amore, che la Vita le ha assegnato.

Donna appassionata, nelle tenere e forti sensazioni d'amore, donna cui se *"il cielo si sdraiasse addosso"* regalerebbe un *"sogno di mare salato di te"*, donna per cui l'amato *"sempre e per sempre velluto"* sarà sulla pelle, donna che ha *"scontato il tempo del dolore"*, e pur consapevole della fugacità del tempo (Passo di danza), fa della gioia d'amore generosamente e coraggiosamente donato il suo filo conduttore, l'oriente e l'occidente, la via da seguire per vivere e condursi pur nella mutevole tumultuosità della vicenda umana, che a volte è *"gelato alla pesca"* in cui



annegare la *"propria follia"*, altre *"fiume, torrente, mare avido"*, che attende comunque il nostro arrivo, dopo una serie di immagini di rara bellezza, appunto *"a passo di danza"*. Donna sensuale Neala, capace di vivere il sentimento d'amore, *"l'innesto di anime"* nella sua splendida e multicolore fisicità quando, *"esausta e..vinta dall'amplesso...io ti dirò prendimi ancora"* (Per Te), così come accoglienza e dolce riposo per l'amato che la vedrà *"vestita di garza leggera"* raccogliere il suo pianto e finalmente riposare tra le sue braccia, stanco (Senza titolo). Donna nella pienezza della sua gioia feconda e creatrice dicevo, donna amante e sposa, ma anche figlia e, soprattutto, Madre. Così, se con immagine incantevole (A mio Padre), Neala ci commuove rivolgendosi al genitore con una speranza che tutti noi serbiamo nel cuore, *"..Vorrei che la mia vita...fosse per te una canzone d'amore"*, altrettanto incantevoli e profondi sono i riferimenti ai figli, i figli da amare senza limite, i figli che si vorrebbero vicini per sempre, ma di cui la madre sogna una libertà felice, una fuga da sé dolorosa ma necessaria alla realizzazione piena e feconda della propria individualità, nella partecipazione da protagonisti *"di questa indecifrabile avventura che è la vita"*. Figli da riabbracciare *"in una goccia incandescente....di delizia...che mi brucia il cuore"* (Figlio), o colti nel momento in cui il *"primo schizzo della primavera di chiffon...che la porterà lontano da me"* diventa occasione di speranza per la madre tessitrice dell'ordito di una vita *"che profumerà di mimosa"* (Sposa). Un amore che strappa un sorriso nella bellissima operetta scritta pensando al nipotino (Per Federicucciolo), cucciolo d'uomo, altre volte evocato, sempre bimbo, cui la Poetessa dona con S. Agostino quel *"dilige et quod vis fac"*, garanzia e simbolo di vita, di dignità, di libertà.

La presenza femminile nel mondo e nel mito ritorna con l'evocazione di figure femminili magiche e profonde, misura della donna nella vicenda umana e poetica del genere umano, e così rimani colpiti dai riferimenti a Ishtar, ad Amadriade, a Gea, simbolo multiculturale e metastorico di fecondità e forza creatrice tutta "femminile", da



contrapporre alla bestialità senza coscienza del "maschile", ma anche sinonimo e riflesso del pianeta che spesso indegnamente abitiamo, (Terzo dal Sole), ove, con versi che travolgono il lettore in una magica atmosfera sospesa tra mitologia e favola cosmica, la Antinori vede nella liberazione *"dalla specie"* di *"nuovi barbari"*, la condizione affinché Gea possa, finalmente liberata, *"sciogliere la sua bellezza...ed illuminare la galassia"*.

Sotto il profilo stilistico, Neala Antinori stupisce per la varietà dei toni ed accenti impiegati con leggera maestria (si pensi ad es. alla figura retorica della "ripetizione"), dai riflessi più intimisti alle figurazioni più espressioniste, che aprono quasi al lettore le porte di un realismo vivo, da percepire attraverso i *"sensi VIVI"* da cui tutta l'opera è permeata. I sensi di una donna reale e vera, che si congeda dal lettore, cui chiede in alcuni momenti quasi una collaborazione interattiva (..punto....punti), con la certezza che *"...il mio giorno che verrà...non vorrà pensare...sarà un giorno di pane e burro...un giorno da passare al mare..."* (Giorno). Una nota di speranzoso vitalismo, che chiude degnamente un'opera riflesso e voce di un'anima che non si stanca, nonostante il trascorrere e dilatarsi dei tempi e degli spazi, nonostante le difficoltà e le tempeste pur sentite inevitabili, gli avvicinamenti gioiosi, e le altrettanto dolorose scissioni.

Come si vede quindi, Neala Antinori ci regala con "Kronos e Kairos" un'opera delicata ed insieme forte, complessa e completa, ricca di suggestioni e stimolanti occasioni per il lettore più attento. Così almeno è stato per chi scrive. Non possiamo che essere grati a Neala per quanto ci ha donato.

Reggio Calabria, 01/01/2007

Lorenzo Giulianini



"Imagination is more important than knowledge"
A. Einstein



La mia vita

Giorni, caldi di sole
densi di eventi
e pensieri.....mille.

Meravigliosi pensieri
di vita, di morte
lotte, vittorie, sconfitte
impotenza e libertà
odio e dolcezza.

Sempre la passione mi è stata compagna
nei pensieri, nei giorni, nelle mani
e l'orgoglio.....
di vivere, sognare e.....
sbattere in faccia agli dei
la mia UMANITÀ trionfante.



Ishtar

Le porte di Ishtar
si aprirono per lei.

E l'onda blu l'avvolse.

Alla fine della ricerca
trovò dunque il NULLA.....
.....e la PROVA fu superata.

Ma lo SPECCHIO rise, infrangendosi.

E fu prigioniera.....
e ancora torri....di sabbia
di pietra
di ghiaccio
soffocarono il cucciolo non nato.

E ancora angoscia e impotenza
lacerarono
LIBERTÀ.



Sabato scorso

dedicata a Nonno Giulio

Stava solo, silenzioso,
seduto sulla soglia.
S'accendeva sigarette stantie.
Saltuari saluti sopraggiungevano
sui suoi sorrisi.

Spesso straparlava:
"Settanta?...sette?...solamente?"

Sempre sapeva scegliere,
sbirciava scatole sbiadite,
sfarzose sferette scintillanti...

sognava, sempre...
svelava segreti,
siccome sapeva stupirsi,
.....sempre, stupiva.
Sgranava stupore
sui soliti sfaccendati.

Scherzava su situazioni scabrose.
Scavezzacolli s'inventavano sfottò
sulle sue saltuarie sbronze.
Sicuramente si sentiva stanco.

Sabato scorso salutò,
s'accomiatò senza strepiti,
semplicemente...si spense.

S'incamminò solo, salma scheletrica,
senza sacramenti, senza salmi,
senza scomodare sacerdoti,
s'incamminò...sereno.



Sacrilego?

Scettico?

Santo?

Solamente saggio, suppongo,
saggezza senile, seppellita spesso senza stile.

Singhiozzi sinceri

stranamente sopraggiunsero sulla sinistra...

scavezzacolli sedicenni s'avvicinarono,

silenziosamente...

sfere scintillanti scivolarono sulla salma...

...sicuramente sbocceranno...sogni.



Figli

Fiandra finissima filai,
fragranti focacce farcii,
fragole fiammanti frullai.

Fermai forsennati funamboli,
fugai funesti fantasmi,
fomentai false favole,
fantasmagoriche filosofie.
Fraintesi forse fredde fobie,
frustrai financo fiere frontiere.

Finché....fiorirono figli.

Figlia, fresca fanciulla fiammeggiante,
figlio, fauno fragile, fatato,
fisionomie familiari, fratelli.

Filerò, farcirò, frullerò,
fermerò, fugherò, fomenterò,
fraintenderò, frustrerò....
fintantoché fuggirete....felici.



Terzo dal Sole

Tintinnanti d'oro e gioielli,
i biondi capelli morbidamente sparsi sul velluto,
immoti,
rispondevano al vento d'Africa.

La bocca socchiusa,
umida del giovane vino,
odoroso
a nascondere il sangue.

Prigioniera dell'ultima Torre,
regina decadente
d'un regno d'ossa sbiancate,
sfiancato da insani banchetti.

Gravida ancora,
di altri vuoti e altre morti,
aspettava il custode della vita,
aspettava chi liberasse l'ultima speranza.

E lui venne.....
.....carico di storia,
gonfio d'orgoglio,
ebbro di nuovi, antichi dei.

E lui venne.....
.....forte e scuro,
ancora vivi i geni di conquista
nei suoi lombi.

Con pietà e disprezzo
il suo sguardo scivolò
sulle bianche, molli carni della grande regina
e per salvare la speranza.....l'uccise.



E le genti scarne e voraci
ripulirono il regno.
Lo mondarono col fuoco
lo lavarono col sangue.

E l'inizio fu ancora splendido e dorato
energie vitali e nuova linfa percorsero il mondo.

Ma con esse un germe mutante
dello stesso umano ceppo
sbiancò le brune carni
e le condusse sull'antica strada dell'imbarbarimento.

Ed essi, "nuovi barbari",
portarono a compimento il fine ultimo
la liberazione DALLA specie.

Finalmente Terzo dal Sole
sciolse la sua bellezza
e illuminò la galassia.



Passo di danza

Se ne va così.....
a passo di danza
la mia vita.

Balli latini appassionati,
tanghimai ballati,
valzer mousette delicati....

e quei balli di strada...improvvisati
sotto portici di tufo e marmellate
sui palchetti
che odorano di acacia.

Ah...dipingerei quei colli,
quei colori
e il cielo e io,
che stavo dentro tutto questo
come perla
nell'ostrica racchiusa,
come cancro nefasto
destinato a gloria.

Come piccolo, innocente granello di sabbia,
portato dal mare del tempo
sulle rive della vita.

Sulla riva di fresca sorgente,
avara di profumi e tepori,
sulla riva di fiume, largo,
sicuro e melmoso,
sulla riva di torrente insidioso,
mutevole, tumultuoso....
sulla sponda di un mare avido,
che attende il mio arrivo.....
.....a passo di danza.

elamortescandisceogniminutodellamiavita_____



Per Elisa

Quando,
giovane donna,
coglierai in un lampo d'intuizione
il significato della vita.....
.....mi ritroverai al tuo fianco.

Condividerai con me
l'essenza più profonda
della nostra femminilità.

Comprenderai, giudicherai,
e...se perdonerai
le mie manchevolezze
e le mie esagerazioni,
.....crederai meno in me,
ma...forse.....mi amerai di più.



Senza titolo

Derivando l'angoscia del vivere da foschi presagi,
di bruma vestiti e di vento,
da suoni attorcigliati all'alito caldo di un desiderio
incombente
a percorrere con i suoi brividi sentieri scavati nel tempo.

Nascondendo, le grida nel folto, la flebile voce
del cucciolo d'uomo, atterrito, perduto,
che coperta e seno fece del suo pianto,
e indagando ben altri misteri,
appese su righi d'argento lacrime d'ombra.

Mi vestirò di garza leggera, di bianco
sola, in punta di piedi, varcherò il confine,
non mi feriranno rovi né spine.

Sorda ai clamori ritroverò il suo canto,
sui righi d'argento raccoglierò il suo pianto,
e lui riposerà tra le mie braccia,

stanco.



punto.....punti.....

l'eternità racchiusa
l'assoluto tracciato

il nulla
il TUTTO.....

.....
.....
.....
.....e.....la rotta.....

.....incisa a fuoco
sulla seta dei miei desideri.....

.....
.....seconda stella a destra.....
.....sino al mattino

.....
.....con te.....a
sessanta gradi sul mio orizzonte



A mio padre

Di te ricordo poco,
una carezza pesante e densa
sui miei capelli.
Un odore di fatica sul tuo collo.
Una voce squillante e vivace
echeggiante profondità per me perdute.

Non saprò mai quanto in me
potrà compiere il destino che ti fu negato.
Non saprò mai quale scintilla vitale
agita le mie viscere e ti appartiene.

Vorrei che la mia vita
fosse per te una canzone d'amore.



Dedicata a Gea

Acqua di vita, di flagello...di morte,
acqua che bussi 'stanotte alle mie porte.

Portati via questi uomini senza nerbo,
che attendono quanto per loro il fiume ha in serbo.

Portati via l'odio e il rancore
e l'alba ritroverà il suo splendore!

Terzo dal Sole, pianeta maledetto
rinascerà, in men che non sia detto.

Ritroverà la gloria di un tempo lontano,
quando dell'uomo non conosceva la mano.



Germogli

Strani s'affacciano
alla mente pensieri,
cavalcando con maestria
spazi di logica rappresi.

Sul melo spuntano gemme.

Incaute
sorriscono,
all'inganno di un timido sole,
che nel gelo di febbraio
le conduce,
(abile istrione),
all'impropria fioritura,
che non darà frutti,
non schiuderà colori.

Rassegnata raccoglierò
domani
boccioli raggrinziti, esangui.

Cocciuta,
affondando nella terra
le dita e l'anima,
strapperò alla fertilità derisa
quanto mi basti
per sognare ancora
.....domani!



Kronos e Kairos

Tempo
tempo improvvido, spiraliforme
mai appagante.
Tempo che ti sfugge,
si occulta, ti deride.
Tempo di rimpianti,
di vita tradita
di amori perduti.

Vendetta.....
tempo svuotato
nulla dell'anima.....
.....e lampi
lampi di profumi
di rose
di labbra.....
.....e ancora lacrime sul nostro amore.



Noce di burro

Raccolgo in una noce di burro
la tenerezza
e la fragilità di un figlio.

Con le mandorle amare
cresciute
sull'albero dell'indipendenza
la impasterò.....

Nelle notti più fredde
dell'inverno di una madre,
assaporerò in solitudine
la fragranza
di una vita che sboccia....
.....nonostante me.



Per te

Per te, solo per te
 amore mio, stasera
libererò il mio canto
 e nella notte nera

il sole splenderà
 come se fosse giorno.
Tra le tue dita
sentirai il mio contorno.

Dalle mie labbra
 socchiuse sai, tremanti
scivoleranno lievi
 parole danzanti.

Elfi briganti
 delle fate innamorati
nasconderanno ombre
 di sogni passati,

racconteran la storia
 che ci vide amanti
nella radura....là
 tra papaveri ammiccanti.

Amami dunque
 amami adesso
e il fuoco brucerà
 sino all'aurora,

quando esausta e
 vinta dall'amplesso
io ti dirò.....
.....prendimi ancora.



Anima mundi

Anima mundi
aaanima mundi!!!

Quando un blob t'impresiona
t'esce una stampa nitida e...nira.

È nata `na criatura, è nata nira
...il prezzo della liberazione.

E pagano le donne,
madri e schiave, mogli e prostitute.

Dall'Alpi alle piramidi,
dal Manzanarre al Reno.
E oltre? Oltre si sa...
hic sunt leones!
Diverso...cattivo...paura...muori!

Anima mundi
aaanima mundi!
Vivi! Feconda! Genera!

Nel corpo della Dea, da Vinci,
da Peshawar, da Brisbane e Avalon,
Beslan e Jerusalem, Benares, Guantanamo,
Sabra e Chatila, Seattle e Treblinka,
da Luna, Kigali e Lesotho
genera quella lacrima di pietà,
che rombando ci affoghi!

Anima mundi
aaanima mundi!!!



Nello's stones (Le pietre di Nello)

Di sabbia e sole,
scolpiti nei sogni.

Sassi di vita e vite,
sdraiati, sdruciti,
silenziosa-mente complici.

Pietre issate a protezione,
come totem nel fortino.

Pietre angolari,
che raccontano antiche storie,
sorreggeranno la volta
della vostra serenità.



Veglia

Si tratta di vegliare,
per quel che resta della notte,
sui suoi sogni
e sul mio domani.

Si tratta di ascoltare
crescere la speranza,
smascherata dal silenzio
e dalla quiete.

Rubare dalle sue dita
quel soffio di desiderio
che si fa onda,
imprigionarlo nel battito lento,
trasformandolo
nel ritmo stesso della VITA.

E danzare.....
senza pudori
quest'ultimo ballo,
nella sala affollata,
grondante il sudore disperato
e acre di chi
non sa danzare,
di chi ancora
non ha imparato
i giusti passi
e continua a sbagliare il tempo
e a inciampare
sulle note più alte e pure
.....quelle che
non si lasciano danzare.

Quelle che TI danzano,
quelle che,
se le lasci fare,
ti fanno volare.....



.....o sperare.....
.....o vegliare.....
per quel che resta della notte
sul suo respiro,
sui suoi sogni,
su NOI.



Sensi

Stride,
strusciando
l'anima,
inquieta da sempre,
per sempre.

Figlia
del vuoto....
pulsante d'infiniti sensi.

Sensi senza storia,
senza domani,
senza confini.

Sensi VIVI

sulla punta delle dita,
nell'umidore del palato,
dove batte
la lingua,

ribelle
al canto
di un giorno
che scuote
le fronde del tempo.



Clandestino

Clan-destino
occhi grandi,
non si sfugge alla signora.
Niente lacci alle tue scarpe,
la speranza non ti salverà.

Le nozze di Cana
non hanno vino per te.

Sangue su sangue,
il desco apparecchiato per noi,
pallidi vampiri.

Pustole di Gea
in attesa della falce.

Ma ci sarà un DIO???



A Bobbio Pellice

Che l'ansia di un luogo
colmasse l'anfora della gioia,
non facilmente l'avrei predetto.

E invece,
anticipo il sapore dei gialli e rossi
e amaranto dell'autunno
di cui sarai vestito,
il frizzante dell'aria
che rimbomba nel respiro.

Vestirò di azzurro i miei occhi,
candido lino avvolgerò
intorno alle mie pene,
intonerò il canto della vita,
nell'incontro con il mistero ombroso
dei tuoi monti.



Figlio

Figlio,
forse tu non sai
quanto profondi,
nella carne mia
si incidono i tuoi sorrisi.

Forse non sai, figlio,
quanto mi pesi
legare il mio pensiero
al tuo futuro
come all'unica immortalità concessami.

Eppure
tu sei libero
figlio
e legato come anello
alla catena
del nostro essere
uomini e donne
protagonisti
di questa indecifrabile avventura
che è la vita.

E... riabbracciarti
figlio,
è per me
una goccia incandescente
di delizia,
che mi brucia il cuore



Nota Biografica di Neala Antinori

Biografia, ovvero scrittura viva, o vita scritta, che poi a pensarci mi sembra assurdo scrivere cenni in prosa della mia vita, ch  la trovo in quaderni e quadernini, in versi liberi e rimati la mia vita. Mi rendo conto del resto che non posso certo sommergervi di pagine antiche e quindi riassumo: nata a Torino nel 1951 da madre emiliana e padre umbro.

Spirito ribelle da subito (non mostro a nessuno le pagelle, infarcite di 7 di condotta e magari 4 di calligrafia e altre improbabili materie di studio di quei tempi lontani). Infanzia turbolenta, adolescenza anche peggio, ma si sa.....erano gli anni caldi della contestazione giovanile e operaia, non potevo non parteciparvi con l'anima e la carne.

Diploma Magistrale nel 1969, lavoro da subito e mi laureo in Pedagogia nel 1974. La prima grande fortuna della mia vita   stata quella di scegliere un lavoro che ancora oggi mi riempie di emozioni sempre nuove, irrinunciabili. Maestrina quindi, impegnata politicamente e sindacalmente e poi il matrimonio...due figli terribili Elisa e Alessio (anche loro abbonati al 7-8 di condotta e alle contestazioni), splendidi e radios; inutile dire che sono loro la seconda grande fortuna della mia vita. Separata dal 1994, mi decido ad utilizzare la laurea ed ottengo il passaggio alle Scuole Superiori, dove ho insegnato Psicologia e Scienze dell'Educazione.

Scrivo da sempre le parole che prendono forma, nonostante me, dalle emozioni che attraversano i miei giorni. Nessuno aveva mai letto nulla, sinch  non ho scoperto il Web. Ora sono qui a proporvi brandelli di vita passata e presente e ... giochi (gi , dimenticavo, ho scoperto di adorare i giochi fatti di parole).



indice

Prefazione

La poiésis si fà donna: la passione femmina di Neala Antinori **di Lorenzo Giulianini**

Kronos e Kairos

La mia vita, **9**
Ishtar, **10**
Sogno, **11**
Tu, **12**
esperimento.....A, **13**
Sabato scorso, **14**
Figli, **16**
Vortice, **17**
Erica, **18**
Rimpianti, **19**
Terzo dal Sole, **20**
Passo di danza, **22**
Per Elisa, **23**
Sudati, **24**
Senza titolo, **25**
Bestiario, **26**
punto.....punti....., **27**
Parole per lui, **28**
Sera, **29**
A mio padre, **30**
Dedicata a Gea, **31**
Germogli, **32**
Kronos e Kairos, **33**
Ahiii, che sogno, **34**
Enigmaticamente...amo, **35**
Milano - Roma, sorelle d'Italia, **36**
...non chiedere....., **37**
Noce di burro, **38**
Lì....., **39**
Goccia di perla, **40**
Per te, **41**
Chissà se il seme del coriandolo, **42**



COMMONS DEED

**Attribuzione - Non commerciale -
Non opere derivate 2.5 Italia**

Tu sei libero:

- di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera

Alle seguenti condizioni:



Attribuzione. Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza.



Non commerciale. Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.



Non opere derivate. Non puoi alterare o trasformare quest'opera, né usarla per crearne un'altra.

- Ogni volta che usi o distribuisi quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.
- In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti d'autore utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza.

Le utilizzazioni consentite dalla legge sul diritto d'autore e gli altri diritti non sono in alcun modo limitati da quanto sopra.

Questo è un riassunto in linguaggio accessibile a tutti del Codice Legale (la licenza integrale) [URL: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/legalcode>].

Limitazione di responsabilità [URL: <http://creativecommons.org/licenses/disclaimer-popup?lang=it>]





L'Associazione Culturale RHYMERS' CLUB

1891. Centro di Londra. Stanze di una taverna nei pressi di Fleet Street. Yeats ed altri suoi amici artisti fondano il "Rhymers' Club". Ma una taverna non può essere il centro di un Club. Infatti il centro del "Rhymers' Club" è la passione per l'arte e, soprattutto, per la poesia. Yeats ed i suoi amici usano la taverna come luogo d'incontro per leggere ad alta voce le proprie poesie. L'ultimo cenacolo di ribelli contro la società vittoriana in nome dell'indipendenza dell'artista.

4 settembre 2004. World Wide Web. 113 anni dopo un gruppo di amici ri-fondano il "Rhymers' Club". Cambiano taverna e ne trovano una senza tavoli e senza pareti, ma accogliente uguale: www.rhymersclub.it. Ma un sito internet non può essere il centro di un Club. Infatti il centro del "Rhymers' Club" resta la passione per l'arte e, soprattutto, per la poesia.

Il Rhymers' Club sta facendo delle collaborazioni con altre realtà culturali il suo punto di forza.

Questo nuovo gruppo di amici usa il sito internet come luogo e mezzo d'incontro della propria espressione artistica. L'ultimo gruppo di ribelli contro il ronzio sempre più forte generato dalla frenesia del consumo che caratterizza l'inizio terzo millennio, con la consapevolezza che, solo l'arte, può aiutare l'uomo, autodefinitosi sapiens, a non diventare una specie in via d'estinzione.

www.rhymersclub.it

info@rhymersclub.net



I quaderni dei **LettoriEditori** del **Rhymers' Club**

“I quaderni del Rhymers' Club” già pubblicati:

**Geometria dell'endecasillabo. Vita di Karl Theodor
Wilhelm Weierstrass narrata da Piero Fabbri**

[dicembre 2005]

VOCI. Collettiva poetica 2006

[maggio 2006]

**Vuoti a rendere. Poesie sostenibili 2001-2006
di Raffaele Niro**

[LettoriEditori – settembre 2006]

ISBN: 978-88-902601-0-0

**Poesiabile
(laboratorio di poesia
dell'Ass. Fraternità e Amicizia ONLUS)**

[novembre 2006]

ISBN: 978-88-902601-1-7